

La Valutazione di Incidenza – Linee guida per alcune  
tipologie di progetti - DGRV 1400/2017

## VIGNETI

Paola Modena, professionista incaricata

Collaborazioni:

Leonardo Latella, Museo civico Storia naturale di Verona

Alessandro Rigoni, naturalista

Bruna Basso, dottore agronomo

Francesca Tessari, architetto

dicembre  
2020

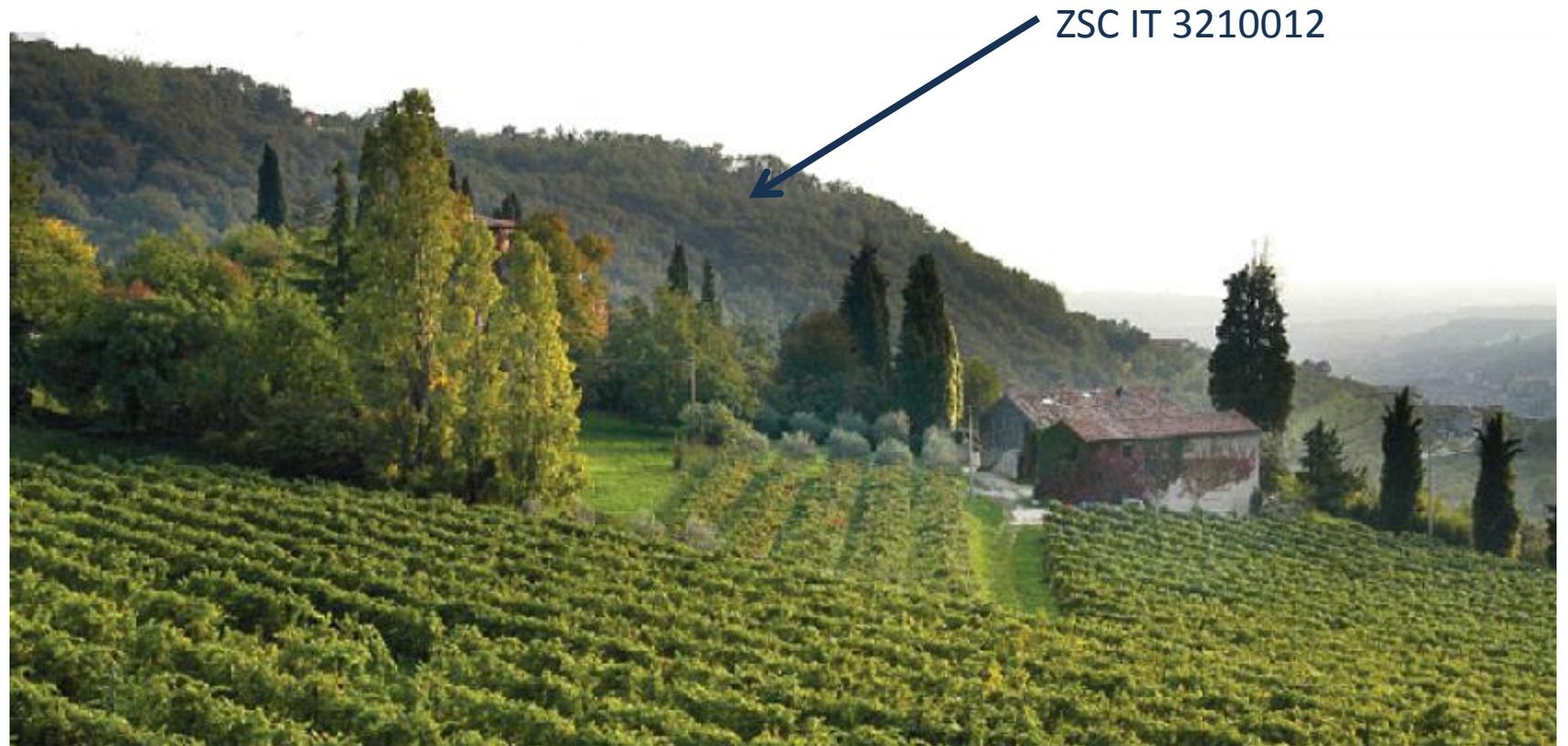
# LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.(art. 6 Dir 92/43/CEE)*



# RAPPORTI FRA IL SITO ED IL CONTESTO AGRARIO ED INSEDIATIVO

Il Sito di rete Natura 2000 Vajo Gallina e Progno Borago costituisce un elemento fondamentale del sistema ecologico-ambientale locale

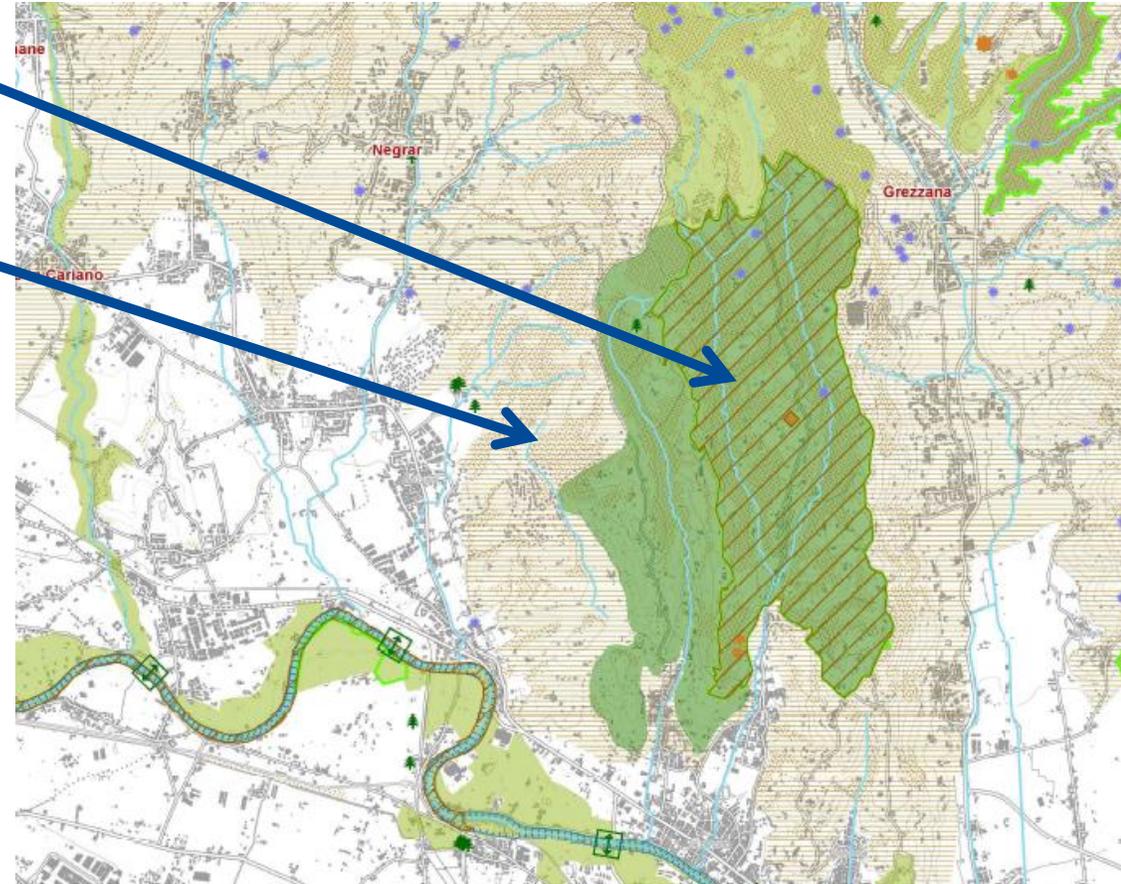


# IL SISTEMA DI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE DEL TERRITORIO COMUNALE È IN CONNESSIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

a. elementi di Rete Natura 2000 quali il SIC "Val Galina e Progno Borago";

b. rete ecologica provinciale con ampie zone boscate, prati aridi e coltivazioni legnose importanti quali vite, olivo e ciliegio.

L'insieme di tali elementi naturali e coltivati costituisce un patrimonio naturalistico e paesaggistico che occorre tutelare, mediante una corretta pianificazione non solo dell'edificato, ma anche degli stessi elementi culturali e naturali.



# ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Tutti i piani, progetti o interventi  
ALL'INTERNO O ALL'ESTERNO dei Siti di  
rete Natura 2000 sono sottoposti alla  
procedura di VInCA al fine di escludere  
effetti significativi negativi su habitat  
e/o specie di interesse comunitario.  
Al fine di razionalizzare e semplificare  
la procedura, la DGRV n.1400/2017  
individua la possibilità di valutare  
complessivamente interventi con  
caratteristiche omogenee attraverso  
Linee guida:

Fra i casi di esclusione che la Regione individua  
vi è quello delle **Linee guida**:

“progetti o interventi  
esplicitamente individuati e  
valutati non significativamente  
incidenti da linee guida, che ne  
definiscono l'esecuzione e la realizza-  
zione, sottoposte con esito favorevole  
a procedura di valutazione di inciden-  
za, a seguito della decisione dell'au-  
torità regionale per la  
valutazione di incidenza;”

# OBIETTIVI DELLE LINEE GUIDA

GENERALI

sgravare l'ente pubblico ed il privato da singole, spesso piccole procedure, di per sè scarsamente incidenti sul patrimonio naturale e paesaggistico, ma con effetti sinergici potenzialmente molto significativi e non valutabili nell'esame delle singole pratiche

mediante precisi requisiti tecnici atti alla effettiva attenuazione degli impatti, ottenere il risultato di una generale maggiore compatibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale

SPECIFICI PER IL  
TERRITORIO COMUNALE  
DI NEGRAR di  
VALPOLICELLA



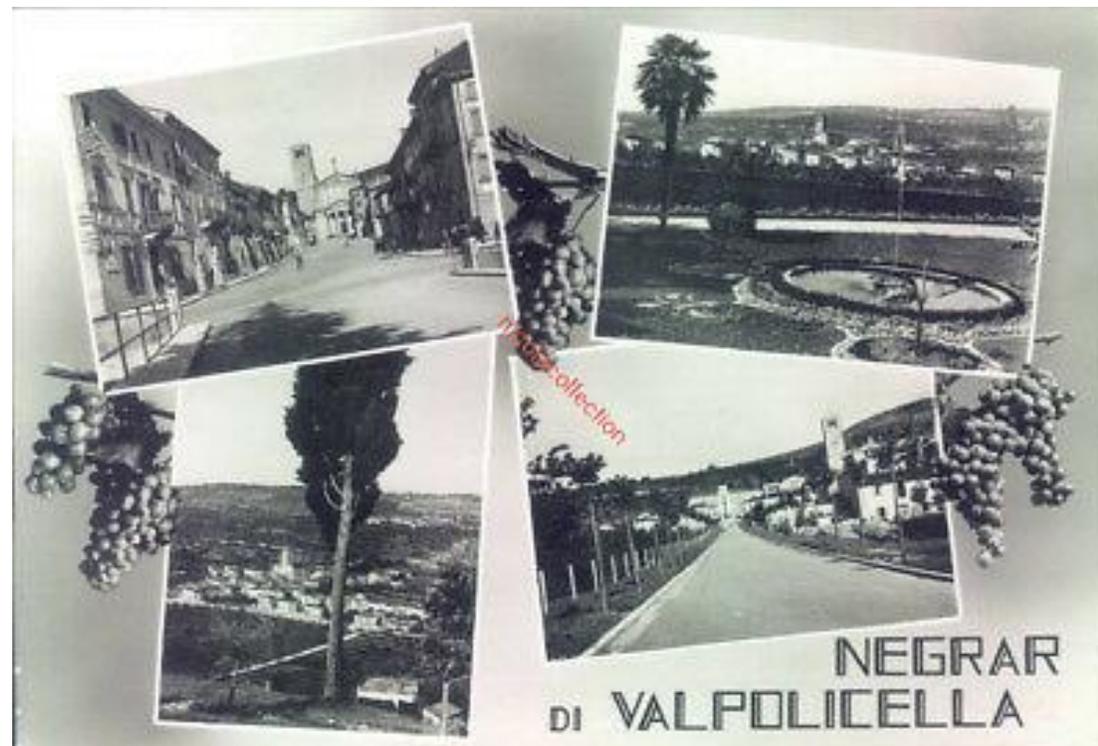
# IL TERRITORIO DELLA VALPOLICELLA

## OPPORTUNITA'

Un territorio storicamente legato all'attività vitivinicola e ad essa particolarmente vocato grazie alle favorevoli condizioni climatiche e pedologiche.

## CRITICITA'

Sfruttamento intensivo delle aree rurali con tendenza alla monocoltura viticola.



# LE VOCI DEL TERRITORIO

In vari incontri pubblici sono state recepite le istanze dei cittadini e degli operatori agricoli (associazioni di categoria, Cantina sociale) in ordine ai seguenti temi:

- salvaguardia della natura e del paesaggio
- attenzione verso gli effetti legati dell'uso di fitofarmaci
- valorizzazione della filiera vitivinicola anche per requisiti di sostenibilità ambientale della coltura
- promozione di attività legate al turismo rurale e naturalistico.



# METODOLOGIA 1

Le Linee guida si basano su una approfondita base conoscitiva sia in ordine alle caratteristiche agronomiche dei progetti, sia in riferimento agli elementi potenzialmente coinvolti di rete Natura 2000, al fine di escludere effetti significativi negativi su habitat o specie di interesse comunitario.

## ELEMENTI OGGETTO DI ANALISI E VALUTAZIONE

- HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO DELL' AREA IN STUDIO
- FATTORI DI IMPATTO POTENZIALE DELLE NUOVE COLTURE
- INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA DEGLI IMPATTI
- VERIFICA DELLA COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE E SOVRAORDINATA
- VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI SU HABITAT E SPECIE POTENZIALMENTE PRESENTI NELL'AREA DI INFLUENZA



# METODOLOGIA 2

I **dati su habitat e specie** sono desunti dal *data base* di cui alla DGRV 2200/2014; da studi specialistici di Enti accreditati (Museo di Storia naturale di Verona, Museo Civico di Rovereto, Museo di Storia naturale di Venezia, Università di Padova) e dall'apporto molto significativo di associazioni naturalistiche locali.

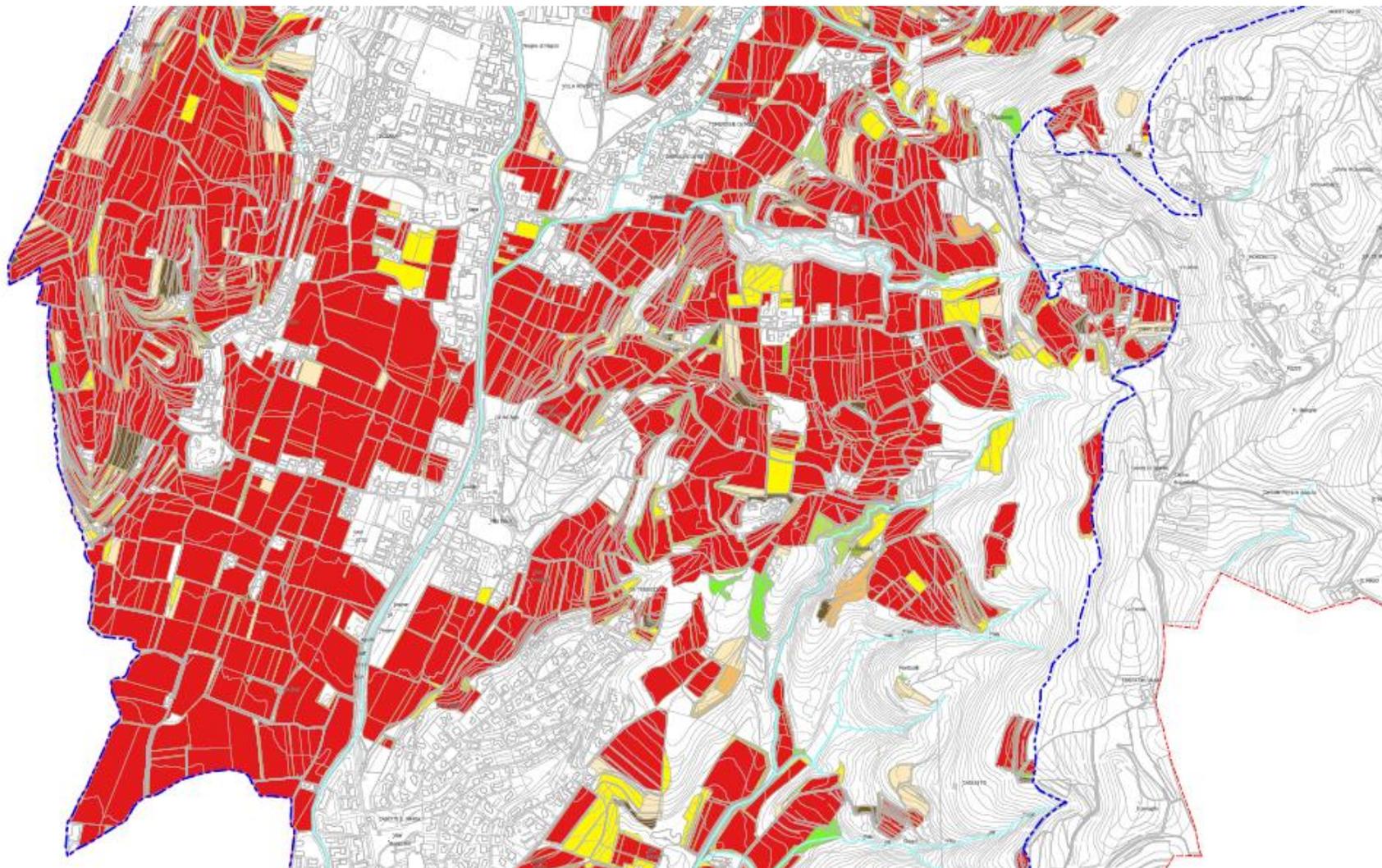
**Aspetti agronomici.** Base informativa rilevante il DM 10 marzo 2015. *Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.*

Le informazioni di tipo agronomico sono state inoltre fornite dal Servizio fitosanitario della Regione del Veneto, da AVEPA, dagli operatori agricoli locali, singoli o associati, da esperti agronomi, dalla Cantina sociale di Negrar.



# CARTOGRAFIA DI DETTAGLIO

L'ubicazione dell'area di applicazione delle LG è stata effettuata con la cartografia dell'uso del suolo AVEPA individuando le corrispondenze con la cartografia CCS\_12 regionale



# ANALISI DELLE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO



Comune di Negrar

SPECIE E DATI DI VULNERABILITÀ	CARATTERISTICHE STRUTTURALI E FUNZIONALI DEGLI HABITAT DI ELEZIONE IMPORTANTI PER LA SPECIE	CATEGORIE DI COPERTURA DEL SUOLO (CLC) IDONEE ALLA SPECIE NELL' AREA DI ANALISI	GRADO DI CONSERVAZIONE A LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE E BIOGEOGRAFICO	GRADO DI CONSERVAZIONE E DIMENSIONE DELLE POPOLAZIONI A LIVELLO LOCALE	RAPPRESENTATIVITÀ A LIVELLO LOCALE	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ATLANTI – DATA BASE																	
<p><b>1088</b> <i>Cerambyx cerdo</i> Cerambice della quercia <i>Lista rossa dei coleotteri saproxilici italiani</i> (Audisio P., et alii, 2014): Minor preoccupazione (LC.)</p>	<p>Specie comune nei querceti, più rara su altre latifoglie; l' adulto si nutre di foglie, frutti e linfa. Vola attivamente nelle ore crepuscolari. È specie minacciata dalla ceduzione dei querceti e dalla eliminazione delle vecchie piante deperienti, nonché dalla diminuzione delle superfici coperte a querceto.</p> <p>È specie anche perseguitata attivamente come potenzialmente dannosa ai querceti.</p> <p>Il legno morto permette la sopravvivenza di moltissimi organismi (nelle foreste temperate il 30% delle specie sono dipendenti da questa risorsa) e ha quindi notevole importanza per la conservazione della natura.</p>	<p>La categoria di uso del suolo maggiormente idonea per questa specie è riconducibile al codice 3.1.1 boschi di latifoglie</p>	<p><b>LOCALE</b> Specie elencata nel Formulario Standard del Sito IT3210012 "Vajo Galina e Progno Borago" . Grado di conservazione indicato per la specie all' interno del Sito IT3210012: B (Buona conservazione)</p> <p><b>SOVRALocale</b> In Italia si rinviene lungo tutta la penisola e più frequentemente all' interno dei parchi urbani.</p> <p><b>BIOGEOGRAFICO ALPINO (ISPRA 2014)</b> Specie presente in tutta Italia. E' diffusa dall' Europa centrale e meridionale all' Africa settentrionale, al Caucaso, all' Asia minore, all' Iran; in declino o addirittura estinta in diversi paesi dell' Europa centrale (D' ANTONI <i>et al.</i>, 2003). Grado di conservazione complessivo a livello biogeografico alpino:</p> <p><b>IN.: INADEGUATO</b> Trend di popolazione: in diminuzione</p> <table border="1" data-bbox="838 1021 1518 1082"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Allegato</th> <th colspan="3">Stato di conservazione e <i>hms</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)</th> <th colspan="2">Categoria IUCN</th> </tr> <tr> <th>ALP</th> <th>CON</th> <th>MED</th> <th>Italia (2014)</th> <th>Globale (1996)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>II, IV</td> <td>U1-</td> <td>FV</td> <td>FV</td> <td>LC</td> <td>VU</td> </tr> </tbody> </table>	Allegato	Stato di conservazione e <i>hms</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN		ALP	CON	MED	Italia (2014)	Globale (1996)	II, IV	U1-	FV	FV	LC	VU	<p>Trend di popolazione: ipotizzabile in peggioramento. A livello locale il grado di conservazione del popolamento è stimabile essere buono.</p> <p><b>GRADO DI CONSERVAZIONE RICAVALTO A LIVELLO LOCALE</b> Il grado di conservazione viene desunto sulla base dei due sottocriteri: i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii) le possibilità di ripristino.</p> <p>Dalla sintesi dei sottocriteri sopra riportati risulta che il grado di conservazione della specie sia il seguente: <b>B: BUONA CONSERVAZIONE</b> = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.</p>	<p>Possibile la presenza della specie a livello locale, dal momento che la CKMAP (2000) indica la presenza della specie nei vicini boschi della Rocca di Garda, Avio e Rovereto (Vallunga).</p>	<p>-Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014) - Stoch F., Genovesi P. (ed.), (2016). - Trizzino M., Audisio P., Bisi F., Bottacci A., Campanaro A., Carpaneto G.M., Chiari S., Hardersen S., Mason F., Nardi G., Preatoni D.G., Vigna Taglianti A., Zauli A., Zilli A. &amp; Cerretti P. (eds), (2013) -Ruffo S., Stoch F. (eds.), (2005).</p>
Allegato	Stato di conservazione e <i>hms</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)				Categoria IUCN																		
	ALP	CON	MED	Italia (2014)	Globale (1996)																		
II, IV	U1-	FV	FV	LC	VU																		

# APPROFONDIMENTI AGRONOMICI

Sono stati seguiti specifici percorsi formativi fra i quali rileva il corso organizzato a Roma (dicembre 2018) dal Ministero dell'Ambiente, con il contributo scientifico di OPERA - Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: **VIVA - la sostenibilità della vitivinicoltura in Italia** basato su un applicativo che misura le prestazioni ambientali mediante quattro indicatori: Aria, Acqua, Vigneto e Territorio.



LA SOSTENIBILITÀ  
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

[www.viticulturasostenibile.org](http://www.viticulturasostenibile.org)



# SCAMBIO DI ESPERIENZE

La metodologia è stata oggetto di affinamento grazie allo scambio di esperienze sia di carattere agronomico, sia di ambito conservazionistico





# I vigneti della Valpolicella e tutela di rete Natura 2000: l'esperienza del comune di Negrar di Valpolicella

Castello di Duino (TS), 28 giugno 2019 Territorio come fattore decisivo dello sviluppo dell'agricoltura e delle peculiarità economico-sociali e naturali





# PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER NUOVI VIGNETI DGRV 1400/2017

Milano, Palazzo Pirelli

Marzo 2019



## CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



# I VIGNETI VALPOLICELLA: COME VARIANO GLI IMPATTI IN FUNZIONE DELLE DIVERSE TECNICHE AGRONOMICHE

Sono state esaminate le diverse tipologie colturali del vigneto Valpolicella in ordine alle modalità di impianto ed ai trattamenti fitosanitari.

Tali modalità di conduzione dei fondi agricoli sono state analizzate anche in funzione delle specifiche ubicazioni e dei rapporti con gli elementi ecorelazionali locali.

I **potenziali fattori di impatto** sono stati desunti dall'elenco elaborato dalla DG Ambiente e dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e pubblicato nel portale di riferimento della Commissione europea a seguito della decisione di esecuzione della Commissione, del 11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000. Tale elenco è fatto proprio dalla **DGRV 1400/2017 Allegato B**.



# PERCORSO LOGICO DI REDAZIONE DELLE LINEE GUIDA

**PROGETTO DI NUOVO  
VIGNETO**



**FATTORI DI CUI ALLA DGR 1400/2017**



**VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA**



**SIGNIFICATIVI  
PER HABITAT O  
SPECIE E  
MODIFICA  
POTENZIALE DEL  
GRADO DI  
CONSERVAZIONE**

**NON SIGNIFICATIVI PER  
HABITAT O SPECIE**



**GRADO DI CONSERVAZIONE  
INVARIATO (Linee guida)**

# AZIONI OBBLIGATORIE NELLE LINEE GUIDA

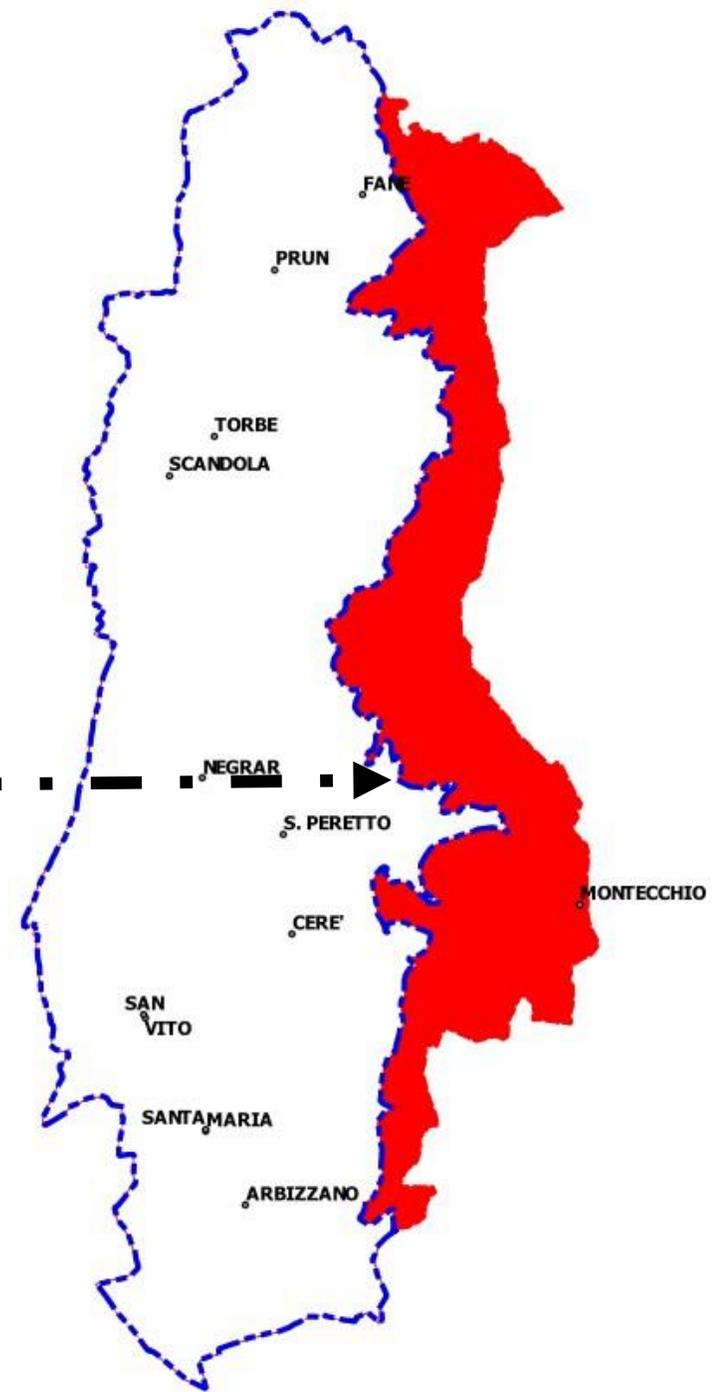
L'individuazione delle migliori tecniche agronomiche in riferimento alla riduzione significativa degli impatti di nuovi vigneti ha portato all'elencazione delle azioni prescritte nel prontuario operativo



n° LG	DESCRIZIONE AZIONE	OBBLIGHI
LG1	SISTEMAZIONE DEL TERRENO DI COLTIVAZIONE	a - Obbligo di realizzazione terrazzamenti con pendenze superiori al 30% b - Realizzazione di muretti a secco o balze inerbite. c - Divieto della sistemazione a ritocchino. d - Effettuazione dei lavori in periodo non riproduttivo delle specie eventualmente presenti: fine luglio-febbraio.
LG2	LAVORAZIONI DEL TERRENO DI COLTURA	a - Aratura e ripuntatura con sistemazione superficiale, max 40 cm. b - Effettuazione dei lavori in periodo non riproduttivo delle specie eventualmente presenti: fine luglio-febbraio.
LG3	CONCIMAZIONE DI FONDO	a - Utilizzo di letame o tecnica del sovescio.
LG4	REALIZZAZIONE DI SOLCO	a - Realizzazione di un solco lungo l'intero lato a valle dell'appezzamento se in corrispondenza di corso d'acqua. Dimensioni 45 cm profondità x 45 cm di larghezza.
LG5	DISPOSIZIONE DEI FILARI ED IMPIANTO TUTORI	a - Effettuazione dei lavori in periodo non riproduttivo delle specie eventualmente presenti: fine luglio-febbraio.
LG6	IMPIANTO DELLE BARBATELLE	a - Effettuazione a mano o con macchinari a minimo impatto rumoroso. b - In caso di utilizzo di macchinari, effettuazione dei lavori in periodo non riproduttivo delle specie eventualmente presenti: fine luglio-febbraio.
LG7	INERBIMENTO DEGLI INTERFILARI E DELLE FASCE PERIMETRALI	a - Impiego di sementi autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale.
LG8	REALIZZAZIONE DI SIEPI PERIMETRALI	a - Realizzazione della siepe perimetrale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- estensione: min. 5% della superficie coltivata;</li> <li>- spessore: minimo 2 m;</li> <li>- altezza: minima 2 m;</li> <li>- doppio filare (uno arbustivo basso ed uno arboreo-arbustivo alto) in cui inserire esemplari da gestire a capitozza. Andrà privilegiato l'impianto lungo il lato sopravento o lungo elementi naturali a margine della coltura;</li> <li>- periodo di impianto: marzo</li> </ul> b - In alternativa: realizzazione fascia con coltivazioni legnose tipiche della zona: ciliegieto, oliveto, nocciolo.

# DOVE NON POSSONO ESSERE APPLICATE LE LINEE GUIDA

Il territorio comunale di Negrar di Valpolicella è tutelato nelle aree del Sito di rete Natura 2000 ed in ambiti ad esso funzionalmente collegati. In questi ambiti, estremamente fragili dal punto di vista ecologico, la procedura di valutazione di incidenza si deve svolgere secondo le fasi previste dal DPR 357/1997 e smi e dalla DGR 1400/2017.



# LINEE GUIDA: OPPORTUNITÀ PER L'ENTE LOCALE DI CONIUGARE LA SEMPLIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO CON UNA MAGGIORE TUTELA DEL SISTEMA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO



NO



SI



# IN SINTESI, OCCORRE PROMUOVERE

- la diversificazione colturale dell'agromosaico locale
- l'incremento della biodiversità con la conservazione di elementi naturali
- la tutela dell'assetto geomorfologico locale
- la protezione ambientale (disciplinare agricoltura biologica)



*Nido in vigneto a conduzione biologica in Negrar*